

IL COMUNE DI MODENA AGLI ESAMI DI DEMOCRAZIA

La prossima consultazione popolare per il futuro di Piazza Matteotti è un banco di prova impegnativo per il Comune di Modena.

Essersi dati per statuto questo strumento è encomiabile.

Non averlo mai usato per tanti anni è sintomatico del consenso di cui hanno goduto in passato le scelte dell' Amministrazione.

Dovervi ricorrere ora è il segnale delle gravissime perplessità suscitate dai piani urbanistici comunali.

Il 31 agosto prossimo la conferenza Capigruppo del Consiglio Comunale dovrà prendere decisioni sul Comitato dei Garanti che dovrà formulare il quesito: tre persone scelte tra magistrati a riposo, professori universitari di scienze giuridiche, avvocati o notai con almeno 10 anni di esperienza professionale.

La scelta appartiene al Consiglio Comunale, che è espressione della stessa maggioranza che sostiene i progetti Sitta: vedremo su chi cadrà.

Vedremo anche, in un successivo e, speriamo, non lontano momento, il contenuto dei quesiti: dalla loro chiarezza e aderenza ai temi sul tappeto dipenderà in parte il successo della consultazione.

Sempre al Consiglio Comunale spetta determinare la base della consultazione: tutta la città con le sue remote frazioni, le sue polisportive periferiche, o solo il centro storico, effettivamente toccato dal problema?

E sempre al Consiglio Comunale spetterà decidere se affidare la consultazione ad un sondaggio o alle schede e all'urna, ed assicurare idonea pubblicità alla consultazione.

Tutti dovremmo essere d'accordo su un punto: per essere espressione di buona amministrazione e non fare la fine delle "sorelle maggiori" della politica classica, sempre più disertate da un popolo rassegnato, questa importante consultazione deve rispondere a criteri di efficienza, fedeltà al contenuto delle questioni che hanno spinto a promuoverla, effettivo interesse della base, contenimento dei costi.

Questo, nel nostro caso, significa rivolgersi ai cittadini più direttamente e concretamente interessati, con uno strumento e con tempi di risposta che agevolino al massimo la partecipazione.

Lunedì scorso abbiamo incontrato il Presidente del Consiglio Comunale per segnalare il quesito che ci sembra scaturire dalla discussione ormai pluriennale su piazza Matteotti e per far presente la opportunità che questa consultazione si uniformi ai criteri pratici ora ricordati ed alle linee dettate dalla nuovissima legge regionale n° 3 del 2010 (che promuove strumenti di dialogo già superati nel nostro caso) che prevede che "i soggetti interessati alla consultazione si impegnino a sospendere ogni atto tecnico o amministrativo che possa pregiudicare l'esito del processo partecipativo proposto".

Abbiamo apprezzato la cortesia e la disponibilità del Presidente.

Abbiamo però anche constatato che il Comune ha già messo a bilancio €1.250.000,00 per la "riqualificazione" di Piazza Matteotti da spendere entro il 2010 : aspetterà?

Altro interrogativo: l'esito della consultazione non è vincolante: Il Comune si adeguerà al responso delle urne?

Vorremmo una risposta adesso.

www.piazamatteotti.org